

Gpi ingloba Cfp1 e si quota in Borsa

Gli investitori milanesi portano in dote oltre 50 milioni. «Pronti ad altre acquisizioni»

TRENTO Gpi si rafforza incorporando «Capital for progress 1» (Cfp1), quotata sul mercato Aim di Borsa Italiana. Di conseguenza fin da subito Gpi entra nel segmento di Piazza Affari dedicato alle Pmi, con l'obiettivo di approdare poi al Mercato telematico azionario (Mta). Cfp1 è una «spac», società destinata all'integrazione con una società di scopo, e ha raccolto finora 51 milioni da investitori professionali.

A metà giugno Fausto Manzana, presidente e ad di Gpi, aveva anticipato: «A questo punto non abbiamo alternative: dobbiamo diventare un'azienda a livello europeo». Il matrimonio con Cfp1 è la concretizzazione di questa idea. Per il Trentino è una notizia importante: in Borsa attualmente sul segmento Aim c'è Iwb (Provinco più Giordano vini), ma anche Expert system (di Modena, ma con una costola a Rovereto). Se il progetto andrà a buon fine, Gpi salirà però in Mta, dedicato a imprese di media e grande capitalizzazione.

Gpi è stata fondata nel 1988 da Fausto Manzana a Trento e si occupa di servizi amministrativi e informativi per le strutture sanitarie pubbliche e private. Gpi è controllata al 90% da Fm, la holding della famiglia Manzana. Il resto è in mano a Fondo Ict di Orizzonte sgr spa. Cfp1 invece è una «spac» di Milano, promossa da Massimo Capuano, Antonio Perricone, Marco Fumagalli e Alessandra Bianchi nell'agosto 2015.

Nelle prossime settimane Cfp1, dopo le assemblee, sarà incorporata in Gpi. L'intero ammontare della liquidità di Cfp1 andrà a finanziare lo sviluppo di Gpi. La famiglia Manzana non cederà alcuna azione della società: al contrario, incrementerà la propria partecipazione rilevando circa il 3% del capitale da Orizzonte.

Gpi è stata valorizzata ai fini del concambio 100 milioni di euro. In conseguenza di ciò, il flottante sarà pari a circa il 33% del capitale complessivo — nell'ipotesi in cui Cfp1 apporti la sua intera dotazione di risorse (51,1 milioni di euro) —; oppure a circa il 26% — nell'ipotesi di recessi massimi dei soci di

Cfp1 (apporto di circa 36 milioni) —. Gli attuali soci convertiranno le loro azioni ordinarie

in azioni a voto «multiplo», che consentiranno ad Fm di continuare a controllare la società post fusione, anche nel caso di ulteriori rilevanti operazioni di crescita tramite scambi azionari. Fm sarà al 73% nel caso di recessi nulli, al 78% nel caso di recessi massimi.

Fm e Cfp1 hanno concordato un meccanismo di aggiustamento prezzo qualora il bilancio consuntivo del Gruppo Gpi

non raggiunga nell'esercizio 2016 almeno 21,7 milioni di Ebitda e 5,9 milioni di utile netto; e nell'esercizio 2017 almeno 23 milioni di Ebitda. È previsto che l'eventuale aggiustamento prezzo avvenga con un meccanismo cashless tramite l'assegnazione gratuita di azioni esistenti da parte di Fm a favore dei nuovi soci ordinari. Il bilancio consolidato 2015 vede Gpi raggiungere un valore della produzione di 98,2 mi-

lioni, un Ebitda da 16,3 milioni e un utile di 1,6 milioni. La posizione finanziaria netta è di 40,9 milioni. Ha quasi 3.000 dipendenti, partecipa al programma Elite di Borsa Italiana e ha collocato oltre 30 milioni di euro di minibond.

A regime, dopo l'integrazione, il consiglio di amministrazione sarà composto da 7 membri, di cui 5 indicati da Fm e 2 da Cfp1. L'Accordo quadro stabilisce che, in linea di principio, Gpi continui nella politica di dividendi fin qui seguita, distribuendo circa il 50% dell'utile netto.

«Con l'apertura del capitale al mercato, Gpi compie un passaggio significativo nel suo percorso trentennale di crescita e di sviluppo economico, caratterizzato da grande attenzione al sociale e al benessere di persone e famiglie. Utilizzeremo i fondi apportati dalla spac per rafforzare la leadership nazionale e la presenza internazionale, così da raggiungere dimensioni e quote di mercato che possano essere di interesse per una platea sempre più ampia di investito-

ri» dice Manzana, che aggiunge: «Entro l'anno è possibile che Gpi possa mettere a segno qualche altra acquisizione».

«Gpi è un'eccellente realtà italiana che contribuisce al nostro sistema sanitario. Crediamo che le risorse che Cfp1 apporterà a Gpi contribuiranno ad accelerare il suo percorso di crescita, anche internazionale» commenta Marco Maria Fumagalli, presidente Cfp1.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Informatica sanitaria Fausto Manzana, presidente e amministratore delegato di Gpi

INFORMATICA

Piazza Affari, sbarca Gpi «Passo atteso»

Gpi incorpora «Capital for progress 1» quotata sul mercato Aim di Borsa Italiana. Entra così nel segmento di Piazza Affari dedicato alle Pmi, per poi passare all'Mta.

a pagina 11 Orfano